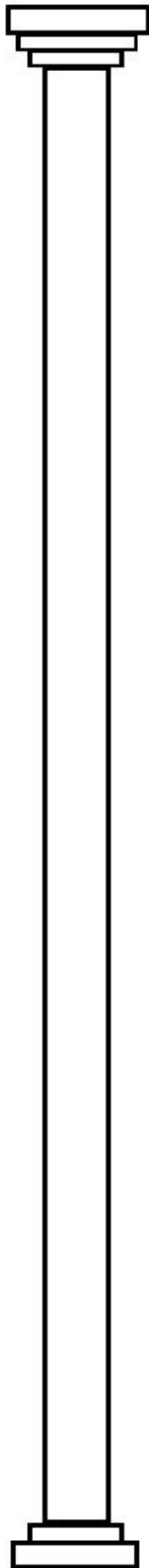


DUM LOQUIMUR, FUGERIT INVIDA AETAS: CARPE DIEM,  
QUAM MINIMUM CREDULA POSTERO

## **ANNO 2 NUMERO 7**

Ci hanno illuso! Tornare a scuola dopo tutte queste vacanze e questi ponti ha quasi lo stesso sapore del ritorno a scuola a settembre: un sapore decisamente acido! Anzi forse ancora di più: quello che attende noi studenti infatti non è un mese passivo in cui prendere qualche appunto ricordando l'estate ormai passata e in cui verifiche e interrogazioni sembrano ancora troppo lontane per essere vere, ma un mese, aimè, di piena attività di valutazione (e purtroppo non sto parlando solo di quella dei docenti). Ci hanno illuso dandoci un assaggio di vacanze per poi scaraventarci di nuovo nelle puzzolenti metro del mattino alle sette. Prendendo a torto in prestito le parole di Leopardi potremmo dire: "O natura, o natura, perché non rendi poi quel che prometti allor? Perché di tanto inganni i figli tuoi?". A rinfrancar lo spirito tra un'interrogazione e l'altra, oltre alle vignette della Settimana Enigmistica c'è il nuovo numero del Carpe Diem con consigli per le vostre letture, le mostre da vedere (non solo a Milano!) e la vostra salute spirituale. Abbiamo anche accolto l'invito di altre scuole milanesi di inserire nel nostro giornalino un'inchiesta sulla scuola da loro portata avanti, nella speranza che altri vogliano aderire all'iniziativa. Buon maggio!

Francesca Gambini 2A



# QUANDO SCRIVERE NON

## BASTA PIU'.

### “ IL CURIOSO CASO DI HARRY QUEBERT”

---

Di *Costanza Lucchini 1A*

*“Perché scrivi?”*

*“Perché ce l'ho nel sangue... e la mattina quando mi sveglio è la prima cosa a cui penso. Non so che altro dire. E tu, perché sei diventato unno scrittore, Harry?”*

*“Perché scrivere ha dato un senso alla mia vita. Qualora non l'avessi ancora notato, la vita, in generale, non ha senso. Tranne quando ti sforzi di dargliene uno e lotti ogni giorno per riuscire a farlo. Tu hai talento, Marcus: dai un senso alla tua vita, fai soffiare il vento del successo sul tuo nome. Essere uno scrittore significa essere vivo.”* da *“La verità sul caso Harry Quebert”*, di Joel Dicker

Joel Dicker non racconta solo l'omicidio di una ragazza di quindici anni dello sconosciuto paesino di Aurora nel New Hampshire, non racconta solo la storia di uno scrittore e del suo amore proibito: *“La verità sul caso Harry Quebert”* è la storia di due giovani scrittori alle prese con la scrittura e con la vita: Harry Quebert e il suo allievo, Marcus Goldman, entrambi, in passato, afflitti dallo stesso ma-

le: il blocco dello scrittore.

Dicker intreccia con brillante eleganza tre storie di tre diverse epoche, sulla costante scenografia di Aurora e dell'Oceano: l'estate del 1975, il 1999 e il 2008, una storia d'amore, una di amicizia e una d'indagine, accomunate un denominatore comune: Harry Quebert. O forse, i suoi libri. O forse, la scrittura. Una cosa è certa, Nola Kellergan è stata assassinata, la notte del 30 agosto 1975. Un'altra certezza: Harry Quebert, trentaquattro anni, e Nola, quindici, quell'estate avevano avuto una storia d'amore all'oscuro dell'intero paese.

Ma è stato Harry a uccidere Nola? Forse. La polizia di stato ritrova il cadavere della ragazza trentatré anni dopo, nel giardino di Harry. È il 2008. Marcus Goldman, trentenne, scrittore appena investito dal successo del suo primo romanzo, vuole scagionare il suo amico e si reca così ad Aurora. Tra un'indagine e l'altra, Marcus trova il tempo di scrivere, per curarsi dal male degli scrittori e poter pubblicare un nuovo libro. Trent'anni prima Harry era riuscito a scrivere, in

quello stesso paesino, un'opera memorabile, e il giovane scrittore vuole compiere un'impresa simile. Ma ora, tutto il mondo guarda quel capolavoro con occhi diversi: la grande opera di Quebert era ispirata a un amore indecente con una quindicenne. E adesso che le carte in tavola sono cambiate, Marcus può ancora ispirarsi al suo mito? Il grande quesito che anima le pagine di Dicker non è chi ha ucciso Nola Kellergan l'agosto del 1975, ma se la scrittura può superare le banalità della vita quotidiana. Aurora potrà mai perdo-

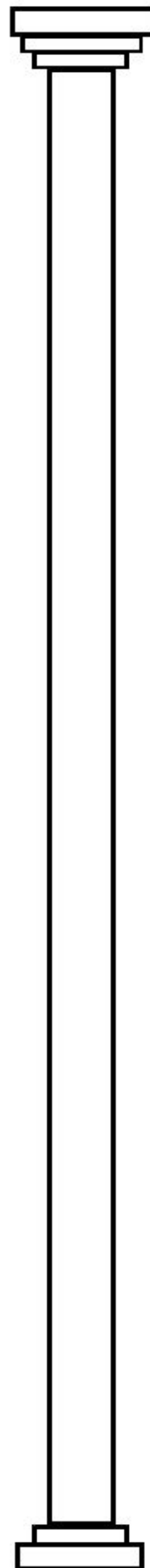
nare Harry e amare il suo libro così com'è? Marcus Goldman sarà in grado di scrivere un vero libro, rispettando le scadenze del suo editore? Joel Dicker intreccia vite e protagonisti per creare una storia unica e multiforme, ma soprattutto ci mostra cosa vuol dire scrivere, cosa vuol dire essere scrittori e perché vale la pena esserlo. Ma purtroppo, ci dice l'autore, non sempre scrivere è la soluzione, non sempre i libri sono la risposta (come invece è per Marcus e la sua indagine), a volte la vita sovrasta la parola, e scrivere non basta più.

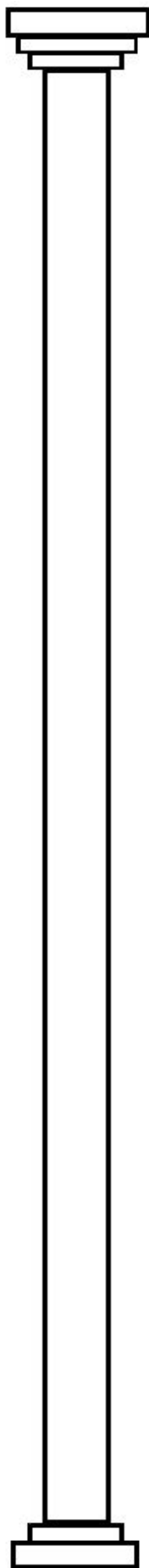
## FALUN DAFA

Di Camilla Di Resta IIA

La Falun Dafa, detta anche Falun Gong, è un'antica pratica di mente, corpo e spirito, profondamente radicata nella cultura tradizionale cinese. I principi guida di questa pratica sono i principi universali: verità, compassione, tolleranza e i praticanti aspirano a vivere secondo questi principi nella vita di tutti i giorni, ricercando e coltivando il loro "io interiore" e migliorando costantemente il proprio carattere morale secondo la formula "*Il sentiero di coltivazione di ogni persona è diverso, il modo in cui ognuno convalida la Fa è diverso, la condizione sociale è diversa, le occupazioni sono diverse, ma tutti possono coltivare*" (ed è

proprio questa continua e radicale ricerca di se stesso che differenzia la Falun Dafa da pratiche quali il Tai Chi piuttosto che lo Yoga). Da quando è stata resa pubblica in Cina nel Maggio 1992 dal signor Li Hongzhi, la Falun Dafa si è velocemente diffusa portando la salute mentale e fisica, il miglioramento morale e la crescita spirituale a più di 100 milioni di persone di ogni età, provenienza sociale e culturale in più di 100 paesi nel mondo (basti solo pensare che il libro guida della Falun Dafa, lo Zhuan Falun, è stato tradotto in più di 30 lingue e che questa pratica ha ricevuto più di 1000 riconoscimenti ed onorificenze in molti





paesi tra cui anche la Cina stessa). Se non fosse che nel Luglio 1999 l'ex leader comunista Jiang Zemin emise l'ordine di "sradicare il Falun Gong entro tre mesi" e di "diffamare la loro reputazione, rovinarli economicamente e distruggerli fisicamente", dando così inizio ad una persecuzione che per la sua ferocia ha ricordato, sebbene i dati numerici per quanto concerne le vittime siano minori, la terribile strage avvenuta il secolo scorso contro gli Ebrei. Poco prima dell'inizio ufficiale della persecuzione, il 10 Luglio 1999, è stato creato "l'ufficio 6-10", un corpo speciale di polizia che poteva operare senza vincoli costituzionali, al di sopra di ogni altro organo dello stato. Da allora il regime comunista cinese ha tentato di sradicare il Falun Gong con i mezzi più crudeli (che io personalmente pensavo fossero di gran lunga superati dato un certo livello di umanità e di cultura che l'uomo dovrebbe aver raggiunto ormai nel XI secolo) come lavaggio del cervello, alimentazione forzata, torture, abusi psichiatrici, abusi sessuali, aborti forzati e uccisioni. Centinaia di migliaia di innocenti praticanti del Falun Gong sono rinchiusi in campi di lavoro forzato e prigioni. Cielo e Terra si capovolgono, piovono polvere e sabbia, centinaia di milioni di menti ordinarie sono avvelenate, chissà quante persone sono salvate grazie alla Compassione.

Tombe fresche si moltiplicano ricoprendo la Pianura centrale.

Li Hongzhi

31 Gennaio 2002

Il centro di informazione Falun Dafa ha verificato le circostanze di oltre 3400 morti e più di 44.000 casi di tortura. Nel Marzo 2006 testimoni hanno rivelato che a partire dal 2001 fino ad oggi, il regime comunista cinese ha usato i praticanti del Falun Gong come fonte per il lucroso mercato dei trapianti. I loro organi sono prelevati mentre sono ancora in vita per venderli e i loro corpi sono cremati. Il 4 aprile 2006 è stata annunciata la costituzione del "Comitato per indagare sulla persecuzione del Falun Gong" (CIPFG) che ha posto come prima urgente richiesta quella di aprire tutti i campi di concentramento per un'indagine indipendente e rigorosa. Ma perché questa persecuzione? Non ci sono delle vere e proprie risposte ma i pareri più accreditati sono fondamentalmente due: -Jiang era insicuro del suo potere e geloso della popolarità del Falun Gong: alla fine degli anni '90 da 70 a 100 milioni di cinesi praticavano infatti il Falun Gong, molti di più dei membri del Partito Comunista Cinese.-Il PCC sostiene la filosofia di lotta e violenza, sfidando ogni valore tradizionale. E' in diretta opposizione con i principi della Falun Dafa Verità-Compassione-Tolleranza. Il vertice dei PCC teme di perdere il

controllo sulla mente delle persone. Forse questo fatto potrebbe essere considerato meno rilevante di altri che fanno più scalpore, come per esempio la guerra tra Russia ed Ucraina o il conflitto economico tra Cile e Perù, ma esso non è da considerare come a parte ma è da integrare

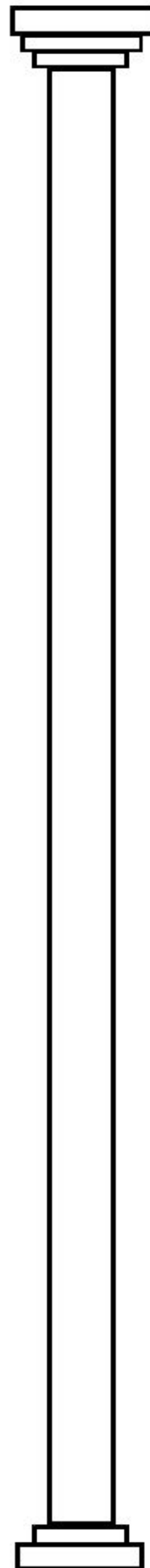
all'interno di uno scenario mondiale che fa letteralmente paura. Allora mi chiedo; cosa deve ancora accadere affinché ci si renda conto degli errori e delle bestiali crudeltà già commesse nel corso della storia dell'uomo e si cambi modo di pensare e agire?

## PER TUTTI I GUSTI

Di *Ludovica d'Alessandro IIC*

In ogni piccolo borgo marittimo l'inizio della stagione estiva viene sancito dall'affollarsi delle gelaterie. Golosi di vecchia data, saltuari assaggiatori, solitari naviganti accaldati e chiosose compagnie si riuniscono indistintamente in interminabili code di proseliti di fronte a questi pro-palatori di creme zuccherine e variopinte. In orari indifferentemente compresi tra l'alba e il tramonto, purché immediatamente successivi ad una scrupolosa pulizia della vetrina, una grassottella mano d'infante si appoggia al sottile strato di vetro che la separa dalla golosa vivanda. Il profanatore dell'effimera nettezza rivolge poi gli occhi vispi all'imponente, e in un simile momento onnipotente, personalità del gelataio. -Vorrei...- un lungo sospiro, occhiata indagatoria al panorama di gusti offerti, -Mamma, posso prendere tre palline?-Il bambino interroga così il genitore pensandolo al

suo cospetto, tuttavia da tempo fuggito e abilmente mimetizzatosi in una nicchia della parete. L'esitazione e la statura in crescita del giovane fruitore predispongono il burbero scavalcamento di una numerosa famiglia tedesca. Dopo una conta, una mano di poker e una videoconferenza con l'ambasciata del paese natio, un lentigginoso adolescente viene nominato portavoce dell'intera cucciolata. - Cremen...straciatelen...- E avanti così, fino alla totale dissimilazione di una nasale finale mal assortita. Nell'attimo in cui l'ultimo cono viene poggiato nell'ultima protesa mano alemana, una donna in occhiali da sole e copricostume stroboscopico si fa avanti. -Scusi!- Borsata al gelato di Hansel -Mi scusi, sì, salve. Non è che ha il nuovo gusto dell'estate? Quello al maracuja, con zucchero drenante e miele coltivato da apicoltori vegani?-Dietro il bancone lo



sguardo rimane vitreo ed impassibile, impenetrabile come solo può esserlo quello di colui che non si stupisce più di alcunché. - Se vuole posso aggiungere della panna a soli cinquanta centesimi

in più.-Insoddisfatta e visibilmente poco drenata la signora se ne va, calpestando il gelato di Hansel.

## EDVARD MUNCH: OLTRE L'URLO

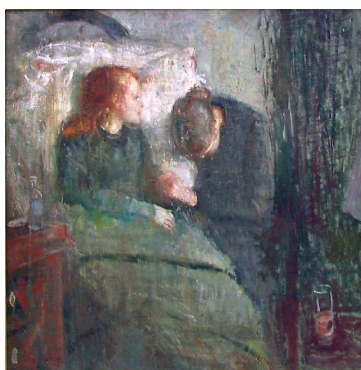
Di *Francesca Gambini IIA*

Ai meno esperti di storia dell'arte il nome di Munch ricorderà nient'altro se non quel quadro passato alla storia come il suo capolavoro, "L'urlo", tela sicuramente emblematica e affascinante, ma che forse ha messo in ombra una produzione ancora più complessa, oscura e decisamente seducente, che vale la pena di riscoprire. Occasione per farlo è la mostra di Genova a Munch dedicata in occasione dei centocinquanta anni dalla nascita del pittore norvegese, prorogata fino al quattro maggio (doveva chiudere il ventisette aprile). Le opere esposte a Palazzo Ducale non sono particolarmente prestigiose e quotate (molte sono le litografie o le xilografie che il pittore fece stampare in numerose copie), ma l'allestimento della mostra è davvero notevole in quanto riesce a dare al visitatore, esperto o meno in materia, un panorama completo ed abbastanza approfondito della produzio-

ne di Munch, in relazione alla sua biografia. All'inizio del percorso troviamo un giovane Munch influenzato dagli impressionisti e dai post impressionisti, le cui tele, spesso en plein air, sono piene di luce. Presto però le tele dell'artista inizieranno a diventare sempre più scure.

Munch, già orfano della madre a cinque anni, a quattordici vede morire l'amata sorella Sophie di tubercolosi. Questa perdita sconvolse il pittore che iniziò a ritrarre la sorella malata in numerosi oscuri dipinti e stampe, due delle quali sono presenti a Genova.

*Munch, "La bambina malata", 1885-1886.* Sofferenza, disperazione,



questi sentimenti che ac-

compagneranno Munch per tutta la vita; così scrive l'artista nei suoi diari: "Gli angeli della paura (dolore e morte) sono stati al mio fianco sin dal giorno in cui sono nato. Mi hanno seguito mentre giocavo - mi hanno seguito ovunque". Se la vita familiare di Munch fu particolarmente travagliata, anche il rapporto con le donne non fu per l'artista particolarmente roseo: ebbe numerose compagne ma nessuna stabile relazione; egli considerava il matrimonio come pericoloso per la propria libertà, convinzione che lo portarono a interrompere molte sue importanti relazioni. Nelle tele questa concezione della donna come *femme fatale* è espressa in maniera totalizzante: la donna è un mostro che prima ammalia e seduce per poi azzannare, quasi inglobare l'uomo e privarlo della sua libertà. Munch, "Il vampiro", 1893 Emblematica in tal senso è la "Madonna" di Munch: anche la madre di Cristo è rappresentata come *femme fatale* che porta l'uomo sulla via del peccato.

Tutto il dipinto è giocato sulla bicomia nero-rosso (colore dell'aureola della Madonna), che simboleggiano la morte e l'amore; è interessante notare come negli stessi anni Freud stia svolgendo la teoria che pone Eros e Thanatos come le due principali pulsioni dell'uomo.

Munch, "Madonna", 1895-1896

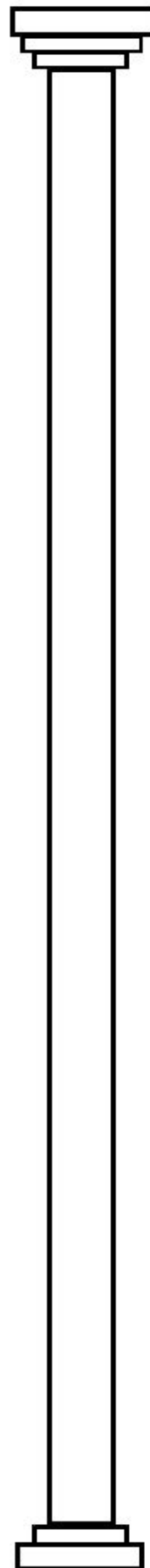


Antesignano degli espressionisti

nell'accentuazione cromatica e nella drammaticità dei contenuti, l'arte di Munch verrà bollata dai nazisti come "arte degenerata"; in quello stesso periodo l'artista dovrà fare i conti con una malattia agli occhi e i gravi problemi di alcolismo, e per questo fu costretto ad un periodo di riposo. Il riconoscimento mondiale arriverà all'artista negli ultimi anni.

**Alcuni dubbi e perplessità scaturiti dal mio articolo intitolato "Italia omnes divisa in partes tres" sul quinto numero del Carpe Diem mi costringono a fare chiarezza ed apportare alcune precisazioni. L'articolo, da leggersi in chiave satirica ed ironica, aveva come fine il riso, non lo sdegno del lettore; voleva divertire, mai criticare o, ancor peggio, giudicare. Lungi da me l'intento di mettere in cattiva luce o discriminare una parte della popolazione, l'articolo voleva solo far sorridere coloro che si sono rispecchiati negli uni o negli altri comportamenti, tutti allo stesso modo degni di essere criticati, ma sicuramente non da me, che in prima persona mi sono rispecchiata in molti comportamenti dal mio stesso articolo descritti.**

**Francesca Gambini 2A**





## **INDICE**

- 2- Quando scrivere non basta più
- 3-Falu Dafa
- 5- Per tutti i gusti
- 6- Edvard Munch: oltre l'urlo

## **LA REDAZIONE**

### **CAPOREDATTORI**

<b>Enrico Rolandi</b> _____	<b>2E</b>
<b>Francesca Gambini</b> _____	<b>2A</b>
<b>Alessandro Savini</b> _____	<b>2E</b>

### **REDATTORI**

<b>Michele Pinto</b> _____	<b>5B</b>
<b>Margherita Zulberti</b> _____	<b>1E</b>
<b>Jacopo Barbieri</b> _____	<b>2E</b>
<b>Camilla Di Resta</b> _____	<b>2A</b>
<b>Michle Cardarelli</b> _____	<b>2A</b>
<b>Valeria De Silvis</b> _____	<b>5B</b>
<b>Agnese Polenghi</b> _____	<b>5B</b>
<b>Alessia Chiara Latini</b> _____	<b>2B</b>
<b>Althea Sovani</b> _____	<b>4E</b>
<b>Costanza Lucchini</b> _____	<b>1A</b>

